

FAMILIE FLOZ in TEATRO DELUSIO @Teatro Sala Umberto: il cuore bambino del Teatro

scritto da Martinica Ferrara | 15/11/2019

FAMILIE FLOZ torna al Teatro Sala Umberto con lo spettacolo "**Teatro Delusio**", in scena **fino al 17 Novembre**.

*Tanti i sorrisi che si levano dal pubblico di fronte a quest'opera: li provoca quell **umorismo genuino** che fa appello all'empatia degli spettatori. Tanta **l'umanità** che sprigionano queste maschere dai tratti esasperati, grotteschi. Ricorda lo spirito di qualche lavoro di Charlie Chaplin, una comicità che cammina sul filo della lacrima e della risata, e anche la comicità di quei comportamenti storpi, di quelle gerarchie sociali cangianti viste attraverso l'occhio di un teatro che ha un cuore definitivamente fanciullo. Il risultato è un'esplosione di **riso e tenerezza**.*

FAMILIE FLOZ: tra danza, mimo e magie e 29 maschere



Tra danza, mimo, magia, circo e teatro di figura, i tre attori scompaiono e danno vita ai **29 personaggi delle maschere**. Veniamo invitati a vivere le scaramucce e le avventure rocambolesche del backstage di un teatro d'opera. È un luogo particolare per la gente di spettacolo, qui si passano "*gli ultimi minuti prima*" e "*i primi secondi dopo*" l'entrata in scena. Tra liti, innamoramenti, fughe dal lavoro, i **tre tecnici** di scena Bob, Bernd e Ivan creano il cuore pulsante di questo spettacolo, che non ha **una narrazione lineare ben precisa**, è

piuttosto l'avvicinarsi di incontri e quadri umani che si accalcano dietro la scena.

Impressionante il lavoro fisico compiuto dagli artisti per dar vita a ciascuna maschera, ognuna con la sua psicologia, la sua età, la sua professione. Dalla boriosa cantante d'opera alla ballerina ritardataria, dall'anziano musicista smarrito nella geografia teatrale all'allegra e civetta donna delle pulizie, che si lancia in un ballo con i guanti di gomma gialli insieme al tecnico aspirante attore.

Teatro Delusio: la maschera del "mistero"

Una maschera tra quelle presentate sembra alludere a un'intenzione da parte dei creatori di **lasciare sempre qualcosa in sospeso**, ricordare la presenza di un mistero. C'è **una figura bianca** dai tratti tristi e giovani, l'unica che viene portata in scena a volto scoperto dai tre attori, che la animano insieme con cura. Non è chiaro chi sia, forse **è l'anima dello spettacolo?** Viene a ricordare l'intangibilità del teatro? Non riusciamo a capirlo chiaramente, ma è il tassello che mette il racconto in una



chiave di lettura non solo comica, ma poetica. E lo fa come sempre senza bisogno di spiegazioni: questo teatro rinuncia all'uso della parola in favore di una comunicazione diversa e intensa con il pubblico, con cui stabilisce una comunicazione diretta.

Grazie all'originalità della loro proposta, all'**uso sapiente delle tecniche recitative**, degli oggetti di scena e delle luci, Teatro Delusio è sicuramente **uno spettacolo che vale davvero la pena vedere**.

TEATRO DELUSIO

UN'OPERA DI FAMILIE FLÖZ

di Paco González, Björn Leese, Hajo Schüler e Michael Vogel

con Andres Angulo, Johannes Stubenvoll, Thomas van Ouwkerk

Musica Dirk Schröder | Maschere Hajo Schüler | Costumi Eliseu R. Weide | Disegno luci Reinhard Hubert

Direttore di produzione Gianni Bettucci | Assistente di produzione Dana Schmidt

Regia di MICHAEL VOGEL

Produzione di Familie Flöz, Arena Berlin e Theaterhaus Stuttgart